

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 9. Dicembre 1775. 98.

SPAGNA

MADRID 21. Novembre.

LA R. Società di Biscaia celebrò nel 4. del corr. il giorno di nome del Re nostro Signore con pubbliche adunanze delle sue tre Divisioni Provinciali in Vergara, Vittoria, e Bilbao. Fu dato principio alle medesime con un discorso relativo al soggetto della funzione, e fu fatta la distribuzione dei premi alle scuole del Disegno, e dei primi Elementi, nella maniera seguente. Il premio di prima classe del Disegno del valore di 120. reali a Domenico di Conde, discepolo della scuola di Biscaia; e l'altro straordinario di 75. a Giusto Antonio di Ologuivel, scolare di quella di Alava: quello di seconda classe di 90. reali a Cipriano de Torrezuri, scolare di quella di Gulpuzcoa; e quello della terza di 60. reali a Santiago di Echavarría, della medesima scuola. I maggiori premi dei primi Elementi erano di 260. reali, e i secondi di 140. Dopo fu dato conto nell'Adunanza dei provvedimenti presi dalla Società per l'avanzamento di quelle scuole; e fu terminato colla lettura d'alcuni scritti, e alcune poesie in lingua Latina, Castigliana, e Biscaina, allusive alla solennità del giorno, e atte a promuovere l'emulazione nei giovani.

FRANCIA

PARIGI 20. Novembre.

I nostri belli Spiriti sono in gran controversia relativamente alle cose pungenti, che il Sig. de la Harpe inserisce nel *Mercurio* contro il Sig. Linguet, e Frexon, che lacerano le sue Opere coronate dall'Accademia, e si sforzano inutilmente di farne conoscere la mediocrità. Gli amanti degli Spettacoli si occupano di quanto segue ne' differenti Teatri, tanto riguardo alle Rappresentanze, che all'Avventure delle Attrici, Finalmente

i nostri Politici si tormentano, e fanno delle congetture all'infinito sopra le conseguenze della Crise attuale, che agita la Gran-Bretagna.

E' stata data alla Corte la prima rappresentanza d'una nuova Tragedia il *Menzikoff* del Sig. de la Harpe. Questo Protagonista è un garzone di Palticciere faceto arrivato al rango di Principe sotto Pietro il Grande, e morto esiliato ne' Deserti della Siberia. Il Sig. Baratsinski Inviato straordinario di Russia presso la nostra Corte ha domandato al Conte di Vergennes, che sia fatto refecare dalla detta Tragedia un tratto creduto ingiurioso all'Imperatrice Caterina moglie di detto Sovrano. L'Autore pensa intanto di metter questa sua nuova composizione in stato di esser rappresentata sul Teatro di Parigi, dove la sua sorte sarà decisa. Ha fatto gran colpo fra le altre cose nell'animo degli uditori questo verso sublime, appropriato allo Czar Pietro; *il dit, on obéit; il vent, on exécute*.

Il Sig. di Sartine Ministro della Marina avendo bisogno d'un aumento di danaro per metter in miglior piede gli affari dipendenti dal suo Dipartimento, e il Sig. Turgot Controllor Generale delle Finanze non potendo somministrargli di più della somma fissata per tal oggetto, questi due Ministri hanno convenuto di far' un prestito a Genova di 10. milioni a 4. per cento.

E' stato quì molto compianto il Duca di Due-Ponti, che passava una buona parte dell'anno in questa Capitale, attesa la stretta amicizia, che aveva con Luigi XV. Uno de' suoi figli è Colonnello Luogotenente del Reggimento Real Due-Ponti.

Il Conte d'Artois avendo acquistato in iscambio da S. M. la Città, e Principa-

pato di Cognac nell' Angomese, gli Uffiziali Municipali di detta Città hanno celebrato con una festa solenne la presa del possesso di quel Principe, e nell'istesso tempo la nascita del Duca d'Anguleme. Diversi Uffiziali del prefato Contee hanno assistito a queste Feste, e sono stati testimoni della gioia, colla quale i Cittadini di Cognac si sottomettevano alla felice dipendenza del nuovo lor Padrone, che per primo atto di proprietà ha accordato un soccorfo considerabile a' poveri.

GRANBRETTAGNA

LONDRA 14. Novembre.

Si pretende al presente che l'ordine del Lord Rochford per arrestare il Sig. Sayre fosse irregolare, perchè avea preso la sola qualità di Segretario di Stato, e di Membro del Consiglio Privato, in vece d'allegare il suo titolo di Giudice Fiscale di Middlesex, che avrebbe dato al suo ordine l'autorità del potere civile, senza di cui tutto ciò che può recar pregiudizio alla libertà d'un Cittadino è contrario alla Costituzione. Per questo difetto di formalità si crede che il Sig. Sayre possa aver tutto il fondamento di chiedere il risarcimento de' danni contro il Lord Rochford, e il Cavalier Fielding, ch'era presente, e consigliò l'arresto, e finalmente contro Richardson per averlo accusato senza prove, e contro il Lord Cornwallis per averlo detenuto alla Torre, senz'aver esaminato se l'ordine che gli era stato rimesso, era nelle forme.

Il General Gage arrivò jeri in 34. giorni da Boston a Portsmouth, e oggi è arrivato in questa Capitale.

Estratto di una lettera di Filadelfia del 9. settembre.

„Sono state lanciate all'acqua molte Galeotte, e batterie vaganti montate di pezzi di cannone di 18. in 32. libbre di palla, oltre un gran numero di petrici, e piccola artiglieria. Ciascuna di dette Galeotte ha due vele Latine, e 16. fino in 32. remi. Si sta ora lavorando a una sbarra per chiudere il nostro Porto. I nostri Magazzini son pieni d'attrezzi, e provvisioni militari, e n'arriva giornalmente una gran quantità; tutto in fom-

ma si dispone per fare una vigorosa campagna alla prossima primavera. „

P A E S I - B A S S I

HAYA 21. Novembre.

L'Ambasciatore di S. M. Britannica presso gli Stati-Generali ha partecipato, però senz'alcuna pubblica formalità, a' Ministri di Stato, che la ribellione va crescendo in America, e che il suo Sovrano sarà forse obbligato a richiamar la Brigata Scozzese ch'è al servizio della Repubblica.

ANVERSA 21. Novembre.

Le lettere di Bruxelles in data del 20. portano che il Paquebotto di Duvre diretto a Calais, ed avente a bordo 16. passeggeri Inglese col loro seguito è perito nell'ultima tempesta.

D A N I M A R C A

COPENHAGEN 7. Novembre.

Sono stati ultimamente lanciati all'acqua alcuni nuovi Bastimenti, che debbon' esser impiegati al commercio di Groenlandia, e già si vanno allestendo per metterli speditamente alla vela. Senza pensar all'esperienza de' tempi passati, si fondon tuttora grandi speranze per il ben dello Stato sopra nuove navigazioni.

Una parte del popolo de' nostri Spedali consistente in malati, e orfani è stata trasferita in vasti edifizii costruiti presso i Bastioni, di modo tale che i malati non contrarranno più tutte le malattie, che questi stessi Spedali racchiudono; gli orfani potranno ricevere un'educazione utile allo Stato, e la Città avrà un'aria più sana.

S V E Z I A

STOCKHOLM 7. Novembre.

Il Re ha ricominciato oggi a dare l'udienza a' suoi sudditi. La nuova delle presa di un Bastimento mercantile Svedese da un Vascello da guerra Spagnuolo cagionò quì gran sorpresa, mediante la stretta amicizia, che sussiste tra questa Corte, e quella di Madrid. Perlochè si crede, che il detto Bastimento sarà rilasciato, mentre tanto è lungi che fosse destinato per alcuno dei Porti della Barberia, che diceasi che la Svezia medesima sia disposta ad armare nella prossima primavera alcuni Vascelli per reprimere l'insolenza degli Algerini.

GRAN-

GRAN-RUSSIA

MOSCA 21. Ottobre.

Si rendono all' Ambasciatore Ottomanno tutti gli onori dovuti a' Ministri Stranieri del primo rango. Tutte le Truppe della Guarnigione erano sull' armi al suo passaggio. Secondo gli ultimi avvisi, che ha ricevuto la Corte dal Principe di Reppin, quel Signore non ha potuto fare il suo viaggio, che a piccole giornate, a cagione delle cattive strade della Valacchia, e della Romelia, come pure per la mancanza de' cavalli, che la guerra ha fatto quasi tutti perire. Inoltre quell' Ambasciatore è stato molto ritardato per viaggio dalle malattie, che hanno regnato tra le persone del suo seguito, e che ne han fatto morire un numero considerevole, ugualmente che fra' Gentiluomini, che l' accompagnavano.

POLLONIA

VARSAVIA 11. Novembre.

Il Re gode attualmente una perfetta salute, e interviene agli spettacoli per riposarsi dalle fatiche del Gabinetto. Le nostre Muse hanno celebrato il ristabilimento di questo caro Monarca, e fra i componimenti pubblicati su questo soggetto, si distingue un' Ecloga del Conte Antonio Kossochowski Cavalier dell' Ordine di S. Stanislao. Il Principe Sapieha ha prestato il giuramento ordinario nelle mani di S. M. per la Carica di Gran-Cancelliere di Lituania, e ne ha cominciate le funzioni. Il Re ha conferito il Palatinato di Smolensko al Castellano di Moislaw.

Regna una gran diserzione nella Legione, che il Principe Massalski Vescovo di Wilna ha fatto reclutare con permesso dell' ultima Dieta sotto il suo nome, e a sue proprie spese: essa non consisteva che in 300. uomini. La partenza de' Russi è di nuovo rimessa all' anno prossimo; e quantunque il loro soggiorno sia a carico della Pollonia, non offante pagano colla maggior esattezza tutto ciò che vien loro somministrato.

La forte della Pollonia è d'esser sempre divisa ne' suoi Membri. Una legge antichissima ha regolato il rango degli Uffiziali del Regno costituiti in dignità, ed ha lor assegnato il posto dopo i Se-

natori nell' Assemblee sì pubbliche, che particolari. Il Principe Sulchowski Maresciallo del Consiglio Permanente ha preteso d'aver la preferenza in una Commissione pubblica sopra il Conte Mirzeiewski Cavaliere di Guardia della Corona; questi si è opposto, e ha citato la legge faciente a suo favore. Il Principe ha sostenuto, che gli era dovuta la preminenza come Capo dell' Ordin' Equestre, e per il suo carattere di Maresciallo: la disputa si è inoltrata, e l' affare è stato portato al Consiglio Permanente, che ha deciso in favor del Principe. Tutti gli Uffiziali in dignità, che si son creduti offesi nell' onore, mediante l' affronto, che suppongono sia stato fatto al Conte Mirzeiewski, hanno fatto causa comune, e protestato solennemente contro una tal decisione.

In virtù di una Costituzione dell' ultima Dieta doveva esser nominata una Commissione incaricata di prendere una cognizione esatta degli Spedali di questo Regno, ed era stato nel medesimo tempo ordinato ai Giudici dei Tribunali in tutti i Palatinati di far la visita degli Spedali nei loro Distretti rispettivi cogli Anziani del Clero. Questa Commissione è stata nominata, ed ha già cominciate le sue funzioni; ma non avendo ricevuto per anco istruzione veruna su questo punto, si è indirizzata al Consiglio Permanente per pregarlo a interporre la sua autorità all' effetto di procurarle le informazioni necessarie alle sue ricerche. In questo intervallo la Commissione ha ricevuto una lettera dalla Principessa Jablonowska Vedova usufruttuaria del Palatinato di Bracław, in cui questa Dama dichiara d'aver intenzione di fondar due Spedali d' annua rendita di 8. mila fiorini Pollacchi per ciascheduno.

Si assicura che il Conte Oginski Gran-Generale di Lituania tien' ancora le Guardie alle Banche delle riscossioni di quel Granducato per assicurarsi del pagamento delle Truppe. Non si sa ancora quel che farà il Conte Branicki Gran-Generale della Corona, ma è certissimo che egli ha spesso delle conferenze relative al medesimo oggetto col Sig. Kosowski Tesoriere della Corona.

LEC-

LEOPOLDO 8. Novembre.

Si parla d'un Regolamento diretto a ridurre le Decime di questa Provincia a una Tassa uniforme. In alcuni luoghi esse si pagano in generi, in altri in danaro: la somma si regola non secondo il prodotto, ma secondo gli antichi usi, e questi usi hanno la loro origine da tempi, nei quali i diritti della Umanità, i bisogni della cultura, l'interesse che ha il forte d'aver dei riguardi per il debole, eran conosciuti meno di quel che lo siano al presente. Per arrivare all'uniformità reale secondo l'equità ed ordin rurale bisognerà che la Decima sia proporzionalmente stabilita sopra il prodotto netto della cultura; poichè sopra la somma totale della riproduzione, o raccolta l'ineguaglianza farebbe manifesta e disastrosa, per la ragione che eh' avesse speso 80. per raccogliere 100., pagherebbe quanto colui, che avesse ricavato 100. con 50. di spesa. Non fu mai cosa più importante di meditare, promulgare, e difendere queste verità semplicissime, quanto lo è adesso in un tempo di riforma, in cui si può, e si vuol fare il bene, e quando non costa più il farlo come conviene, di quel che possa costare il viziare con degli abusi che la riforma verrebbe nel tempo medesimo a consacrare. Sventuratamente egli è ancora un mistero per questo Paese questo Alfabeto Economico: *Se si prende sopra le spese di preparazione per la cultura, questa si deteriora necessariamente in proporzione: una porzione della raccolta è per necessità destinata al rimborso, alla rinnovazione, al mantenimento delle dette spese di preparazione: nessuno aggravio adunque può sopportarsi, e pagarsi se non che coll'altra porzione, e in ragione della porzione medesima.*

DALLE FRONTIERE DELLA POLLONIA

19. Novembre.

Si veggono sulle nostre Frontiere molti Uffiziali Prussiani, che son venuti da Berlino nella Prussia-Occidentale per prendervi una quantità di reclute da incorporarsi ne' loro Reggimenti. Si sente altresì da Berlino, che nella Fonderia di quella Città è stato gettato un numero considerabile di cannoni d'ogni sorta di calibro, e che n'è stata fatta la prova.

L'aria si cuopre all'interno di nubi assai dense, che fanno temere qualche tempesta. Il soggiorno prolungato del Russo in Pollonia dà qualche ombra, e non si sa se la Corte di Berlino vi farà silar nuove Truppe. **GERMANIA**

VIENNA 27. Novembre.

S. M. L'Imperatrice si restituì quì da Presburgo nel dì 24.

È stato dichiarato Primate d'Ungheria il Conte Bathiany già Vescovo di Colvekza in quel Regno collo stipendio di 100. mila fiorini.

SCHLESWIG 4. Novembre.

Si vede che la natura incoraggisce la giustizia, e la beneficenza verso il coltivatore mercè dell'ampie ricompense che ella comparte al piccolo numero di coloro che esercitan queste virtù. Quei che rendono a' loro vassalli l'agio, e la libertà, diventano presto più ricchi, e potenti, e pare che in vece d'aver fatto un gran sacrificio non abbian fatto se non che il loro vantaggio. Un Signor dell'Holstein ha sperimentato recentemente gli effetti felici di questa bella legge dell'ordine naturale. Agricoltore com'egli era per gusto, e per ragione, aveva imparato qual divario passi fra lo schiavo, e l'uom libero relativamente all'intelligenza, lo zelo, la fatica, la fedeltà, e simili, e per conseguenza gli aveva tutti manomessi. In men d'un quinquennio ha guadagnato quanto la maggior parte de' suoi simili crederebbe di perdere coll'imitarlo. Da quel tempo in poi per mezzo di braccia libere, e salariare ha asciugato paludi, spianato alpestri pendici, piantato una gran quantità d'alberi, e non ha avuto bisogno d'aspettare il proprio prodotto di tali imprese per mostrarlo a' suoi vicini colla bilancia delle spese e raccolte rispettive, che la terra produce sopra di sé la riconoscenza, o la vendetta di quegli che la coltivano.

HANNOVER 12. Novembre.

La Reggenza ha fatto quì pubbliche delle Lettere-Patenti, che contengono le condizioni relativamente alle nuove leve dei soldati, che si fanno nell'Elettorato. Si è osservato che il Re d'Inghilterra prende il titolo di Sovrano del Grand'Impero Americano.

ITA-

ITALIA

SASSARI 27. Ottobre.

La Pollacca del Padrone Peyronet di S. Tropè ha disgraziatamente investito negli scogli dell' Isola Caprera nei Carroggi; e la veniva dalla Caravana del Levante Ottomanno dal Golfo di Volo carica di grano diretto a Marsilia; ed ha naufragato in distanza d'un miglio dalla riferita Isola. L'equipaggio consistente in num. 14. persone si è salvato coll' aiuto di due Scialuppe. Appena che giunse la notizia del successo a questo zelantissimo Governatore Sig. Marchese Alli di Maccarani, subito fece radunare il Magistrato di Sanità, dal quale fu deputato il Dottore Sircana per portarsi immediatamente sul luogo, ove giunto diede tutte quelle maggiori disposizioni, e fece metter le guardie; con che fu impedita ogni comunicazione tanto col detto equipaggio, che colla roba pescata.

Altra di SASSARI 16. Novembre.

Si è perduta una Tartana Napoletana comandata dal Padrone Gennaro Schiano di Procida con Bandiera del Re delle Due-Sicilie procedente dalla spiaggia Romana, carica di legnami diretta a Barcellona con 10. persone, per avere investito in terra de le Regie Saline di Sassari; ma si è tuttavia salvato l'equipaggio, e mediante il solito zelo di questo Sig. Governatore Marchese Alli di Maccarani, per le disposizioni opportunamente date dal medesimo si è pur salvata la metà delle robe, che si credevano smarrite.

Nel 29 scorso dopo essersi preventivamente d'ordine di S. E. il Sig. Conte della Marmora Vicerè di questo Regno cantato solenne *Te Deum* in occasione delle faustissime nozze del R. Principe di Piemonte, i Cavalieri di questa Città desiderosi anch' essi di dare una pubblica dimostrazione della loro fedeltà ed attaccò diedero nel Palazzo Urbano un superbo festino con ingresso alle Maschere, al quale oltre del ceto Nobilitate intervenne il Sig. Governatore, e Ufficialità. Era illuminata con vaga simmetria la facciata del Palazzo; nel mezzo sotto un magnifico Soglio era collocato il Ritratto del Re; al di sopra veniva rappresentato Imeneo sostenente col-

la destra gli Stemmii di Savoia, e colla sinistra quelli di Francia col motto: *Candidus & pius amor florentes ambos attate & virtute junxit*. Il gran Salone era tutto ornato a disegno di specchi, e di copiosissimi lumi, e addobbato di dommatici cremisi, e gialli con galloni d'oro, e frange di seta di vari colori. Furono distribuite agli spettatori abbondanti confetture, e rinfreschi di ogni sorta, come pure una Canzone analoga alla Festa, e dedicata ai Cavalieri medesimi dall' Autore Sig. Abate D. Gio. Batista Pilo; Tutto in somma riuscì della maggior soddisfazione e piacere.

MILANO 2. Dicembre.

Oggi si aspettano da Varese i RR. Arciduchi, e si dice che l'Arciduca Massimiliano partirà ai 5. per Vienna: dopo di che il nostro R. Governatore ripiglierà gli affari del Governo, e presso di lui si terranno le regolari Conferenze e Giunte, che finora si sono tenute presso S. E. il Conte di Firmian.

GENOVA 2 Dicembre.

Hanno fatto vela alla volta di Napoli le avvistate due Fregate da guerra Spagnuole.

Sono qui giunti due fratelli Conti di Romanzow figli del General Marefsciallo, unitamente al Sig. de Grimm, Ministro Plenipotenziario del Duca di Saxe-Gotha presso la Corte di Francia.

PARMA 3. Dicembre.

Appena S. A. R. il nostro Sovrano ebbe ricevuto l'avviso della promozione al Cardinalato del Reverendiss. P. M. Gio. Tommaso de' Boxadors, Generale de' Domenicani, fece cantare in Colorno un solenne *Te Deum* coll' intervento suo, e della primaria Nobiltà, e fece incendiare altresi vari fuochi d' artificio, per viepiù dimostrare la parzialissima stima, con cui ha sempremai riguardato l'Ordine Domenicano, e l'illustre Capo del medesimo.

FAENZA 3. Dicembre.

Giunse qui ieri S. A. il Duca di Gloucester colla Consorte, e una piccola figlia ed i Sigg. Zauli ebbero l'onore d' alloggiarlo nel loro Palazzo, e trattarlo unitamente al numeroso suo seguito. L' A. S. dopo averne mostrato il più sensibile gradimento, e fette passar generose mance alla cucina, e alla sala dei suddetti

detti Signori, ha proseguito questa mattina il suo viaggio alla volta di Roma.

Bologna 3. Dicembre.

Oggi è morto in Cento il Cardinal Vincenzio Malvezzi nostro Arcivescovo, nato nel 22. febbrajo 1715., e creato Cardinale da Benedetto XIV. nel 26. novembre 1753.

Il R. Duca di Gloucester già partito per Roma, come si disse, fu trattato a pranzo dall' Eminentiss. Cardinal Legato, appresso di cui godè ancora la sera una bene eseguita Cantata. La sera fu seguita di giovedì fu al Casino della Nobiltà, dove fu data una brillante conversazione servita di copiosi rinfreschi.

Pontremoli 29. Novembre.

Avendo terminato il Sig. Francesco Rossi Nobile Areino l'impiego di Vicario Maggiore da esso per il corso di tre anni qui esercitato con universal soddisfazione, questo Pubblico ha fatto incidere in marmo nell' Atrio del Palazzo Pretorio la seguente Iscrizione in attestato della ben dovuta gratitudine ad un sì degno Ministro:

*Franciscus De Rossi Nobilis Arretinus
Apuanae Provinciae Prætoricus
Triennali Munera Expleto Omnibus
Desideriis Sui*

*Successoribus Integritatis Ac Humanitatis
Exemplum Reliquit*

*Kal. Novembris Anno MDCLXXV.
Populus Apuanus In Tam Eximii Viri
Memoriam Evexit.*

SIENA 22. Novembre.

Nel dì 10. si portò secondo il solito questo Eccellso Senato con tutta la Magistratura in corpo, e Professori di quella Regia Università all' insigne Collegiata della SS. Vergine di Provenzano alla solenne Messa dello Spirito Santo per la riapertura degli Studi: dopo la quale fu recitata dal P. M. Gio. Domenico Stratico Professore di Sacra Scrittura, e Lettere Greche una dotta ed elegante Orazione Toscana sulla necessità di riformare i Metodi della prima istituzione Letteraria, la quale fu sentita con piacere dalla dotta e numerosa Udiienza concorsavi, essendo stata tutta la detta funzione decorata dalla presenza di S. E. Cav. Francesco Siminetti Regio Luogotenente, e Presidente della stessa Università.

ROMA 2. Dicembre.

La solenne funzione del Possesso al Laterano della Santità di N. S. restò effettuata nella scorsa festività di S. Andrea, nel qual giorno intorno alle ore 19. si diede principio alla fastosa Cavalcata dal Vaticano con copioso numero della Pontificia Famiglia, ed Uffiziali della Sede Apostolica, Baronaggio Romano, e dello Strato Ecclesiastico, 11. Principi, oltre i 4. a suo luogo come Capitani de' Cavalleggieri, 13. Eminentissimi Sigg. Cardinali, e tutti gli Ordini della Prelatura. In questo giorno il Capo della Chiesa Cattolica con le prescritte formalità sopra il cavallo pontificalmente bardato, e servito a piedi alla guida dall' Inclito Senato e Popolo Romano, Magistrato delle Strade, e nobile Paggeria, fra le acclamazioni continue si diresse alla Chiesa per le stabilite strade tutte nobilmente ornate, e particolarmente il Campidoglio, dove ricevè per mezzo dell' Eccellentiss. Sig. D. Abbonio Rezzonico Senatore l' omaggio del Popolo Romano. Di qui la Santità Sua proseguì il cammino per il Campo Boario, dove avanti gli Orti Farnesiani di sua proprietà dalla Maestà del Re delle Due-Sicilie era stato fatto erigere un Arco trionfale, e per l' Anfiteatro Flavio, e adiacente stradone giunse in fine alla Basilica, nella quale il Sagro Collegio fece le solite ceremonie, e per compimento la Santità Sua diede la solenne Benedizione al foltissimo popolo; trasferitosi poscia con numeroso corteggio al Palazzo Quirinale prese un breve riposo e quindi nell' ore più inoltrate della notte privatissimamente si restituì alla sua residenza del Vaticano.

Nella sera del solenne Possesso, e nella seguente tanto al Campidoglio che agli altri Palazzi de' Sigg. Cardinali, Ambasciatori, Regj Ministri, e Nobiltà furono fatte le consuete magnifiche illuminazioni.

Stante le premure fatte in passato alla Santità di Nostro Signore dall' Eminentiss. Cardinale delle Lanze Prefetto della S. Congregazione del Concilio, si sono accresciuti gli stipendj convenienti alle fatiche del Sostituto, ed altri Offi-

viali di quella Segreteria a scanso di qualsivoglia anche leggiero inconveniente.

A contemplazione di Monsig. Vescovo e Principe di Frisinga, e dei Sigg. Principi di Brandeburgo Anspac, e di Brunsvich diede lunedì l'Eminentiss. Pallavicini Segretario di Stato un lautissimo banchetto, con invio di diversi Eminentiss. Sigg. Cardinali, Ambasciatori, Regj Ministri, ed altra qualificata Nobiltà.

E' stato formalmente dichiarato col solito biglietto di Segreteria di Stato Governatore di Roma, e Vice-Camarlingo Monsig. Giovanni Cornaro.

Negli scorsi giorni fu trasmessa al Sig. Abate Eugeni per il nuovo Eminentiss. Cardinal Bandi da S. E. il Sig. Principe D. Abbondio Rezzonico una Tabacchiera fatta a Bagnarola di pietra dura di Sassonia intarsiata d'oro, e niccolli Orientali.

Domenica mattina 26. novembre nella Patriarcale Basilica di S. Pietro in Vaticano seguì la solenne Beatificazione del Venerabil Padre Buonaventura da Potenza, Sacerdote Professo dell' Ordine dei PP. Minori Conventuali di S. Francesco.

Il nuovo Gran-Maestro di Malta per corrispondere al comun giubbilo dimostrato da tutto quel Popolo per l'esaltazione sua al Magistero dell' Inclito Ordine, sentesi che abbia benignamente rivocato diversi Editti pubblicati dal defunto Gran-Maestro contro quegli Ecclesiastici, ed abbia inoltre ricompensato con grazie, e pensioni quelle case, le quali per ordine del suddetto defunto avevano sofferta la morte de' loro parenti in occasione dell' ultima sollevazione. Il suddetto nuovo Gran-Maestro di anni 53. fu eletto il dì 15. dello scorso senza discrepanza di voti, come fu detto.

*Fine dell' Allocuzione del Pontefice Pio VI.
(ved. num. 97. pag. 764.)*

„ Per quanti sforzi facciano gli aggressori della Cattolica Professione, bisogna ben che comprendano anche loro malgrado, che agli altri argomenti della certezza della nostra Fede un gran peso si aggiunge dal coraggio de' Martiri, e dalla loro alacrità nel morire. Imperciocchè come mai sarebbero corse

spontaneamente al Martirio più persone di quel che bastasse ad ucciderle l'istessa crudeltà de' carnefici? Come sarebbero volati al supplizio Soggetti e per nascita, e per dignità ragguardevoli, e soprabbondantemente forniti di ricchezze, e di tutti i comodi della vita? Come vi sarebbero state tante vergini coraggiose, giovanetti intrepidi, ignoranti invitti, carnefici convertiti, *se Dio in invisibil modo assistendo quei che combattono per causa della legittima verità, non avesse compiuto il corso del Martirio, avvenna che egli solo può vincere il senso, e la natura?* Perciò a gran ragione insegnarono i SS. Padri, che per mezzo del Martirio imparavano gli uomini a credere a Cristo; i dubbiosi si confermavano; la Religione si difendeva; la Chiesa fortificavasi. „

„ Per la qual cosa quanto più fieri furono gl' impeti degli Avversari, tanto più le Palme riportate sopra gl' inferociti Tiranni, pullularono sempre con più copiosa riproduzione le une dalle altre. E' nobile sù di ciò la sentenza di Sulpizio Severo: *Mentre (dice' egli) quasi tutto il Mondo era bagnato del sacro sangue dei Martiri, correvasi a gara precipitosamente ai gloriosi certami; e molto più avidamente allora si cercava il Martirio per mezzo di gloriosi costumi, di quel che si ambiscano adesso i Vescovadi per via di cattive pratiche.* Al che son conformi l'asserzioni de' Padri; lo comprovano i Sacri Monumenti, e la propagazione dell' Apostoliche Missioni li conferma. „

„ A Dio piaccia adunque, che dietro all' insegnamento de' nostri Martiri i Sapiienti di questo Secolo rinunzino alle false opinioni, come quegli per la verità della Fede rinunziarono alla vita; e mentre seguitargli non possono per la via de' supplizi, gli seguitino per quella della virtù. A Dio piaccia che fra sè stessi ripensino: *che mentre i Martiri ci raccomandano nell' aspro agone la vera Fede, Iddio dell' afflizione de' passati ne fa l'istruzione de' posteri. Esaminiam quegli affine di erudir noi; gli tormenta per acquistarci; e i loro scempj vuol che siano i nostri progressi e vantaggi.* „

„ Dopo

„ Dopo avervi narrate queste cose con somma interna allegrezza, noi crediamo opportuno di manifestare non solo colle parole, ma ancora con una pubblica dimostrazione la nostra gioia. Per questo rivolghiamo il nostro pensiero all' illustre Ordine de' Predicatori, d'ogni lode degnissimo, e donde siccome i due prelodati Alunni somministrarono a questa nostra Allocuzione un giocondissimo tema, così altri moltissimi per santità, dottrina, e dignità ragguardevoli eccitarono già da gran tempo la nostra devozione a tal segno, che prendemmo il nome di Quei, che accrebbe la gloria e della Religione Domenicana, e dell' Apostolica Cattedra. Per dar' adunque un attestato della nostra singolar benevolenza verso l'istesso Ordine, abbiamo stabilito di decorar della Porpora quegli, che fino quasi da 20. anni presiede al medesimo con tanta lode, *che non ha servito all' incongrua volontà di chicchessia* (S. Gregor. Magn. Lib. 3. Epist.) cioè il Maestro Gio. Tommaso di Boxadors, dal quale inoltre vogliamo che si ritenga il General Magistero da durare a beneplacito Nostro, e della Sede Apostolica, conforme fu praticato da' nostri Predecessori nella promozione dei Cardinali Gaetani, Giustiniani, Galamini, e Papia, i quali tutti decorati d' un tale onore continuarono nel Generalato dei Predicatori insieme col Cardinalato ..

„ Oltre di che, perchè ognuno comprenda viepiù la letizia dell' animo nostro, pensiamo di dichiarare due altri vostri Colleghi, che ci riservammo in petto nel Concistoro segreto del dì 17. luglio dell' anno corrente; uno, Francesco Maria Banditi Arcivescovo Beneventano, e l' altro Ignazio Boncompagni, Vicelegato di Bologna. Abbiamo nella

persona del primo egregj meriti relativamente al Vescovado da lui amministrato di Montefiascone, e alla General Prefettura del suo Ordine de' Chierici Regolari, da' quali il vostro Collegio ebbe Cardinali cospicui per la pietà non meno che per le lettere; e la Cattolica Religione Operaj, che sparsero in lontanissimi Paesi la Fede Ortodossa. Risplendono nell' altro un ingegno penetrante, e una grande attività; di modo tale che v'è tutta la ragion di sperare che diventi emulo dell' insigni virrù de' suoi parenti, particolarmente dell' uno, e dell' altro Gregorio XIII. e XV. e d' Alessandro VII. benemeriti di questa Sede Apostolica, e della Curia Romana. E ciò fin d' adesso possiamo congetturarlo dalla cura assidua, e felicissimamente da esso impiegata nell' asciugamento delle Paludi Bolognesi, lavora certamente di massima importanza; lo che c' indusse a dichiarar già da prima, che noi non gli avremmo permesso di desistere dall' impresa ancor dopo il conseguito Cardinalato, acciocchè ogni giorno più possa farci piacere. „

Che ve ne pare?

„ Coll' autorità dell' Onnipotente Idio, de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, e Nostra dichiariamo Prete Cardinale della S. R. Chiesa Francesco Maria Banditi, e Cardinal Diacono Ignazio Boncompagni; inoltre creiamo Prete Cardinale Gio. Tommaso de Boxadors, colle derogazioni, e Clausule necessarie, e opportune, ed in specie che le Costituzioni, Decreti, Leggi, Usi, e Consuetudini che sussistono nell' Ordine de' Predicatori non ostino al prefato Card. Gio. Tommaso nella continuazione del Magistero Generale del medesimo Ordine, come prima. „

In nomine Patris ec.

Uscì fino dal marzo dell' anno 1774. in Francia un Opuscolo in ottavo corredato di figure in Rame che insegna un metodo sicuro — di preservare dal fumo i Cammini da fabbricarsi, e di liberarne già fabbricati; ed il tutto con poca spesa. Di un tale Opuscolo ne sono state fatte recentemente in Firenze due Traduzioni in Italiano, l' una stampata da Giuseppe Vanni e l' altra da Gaetano Cambiagi. Del merito di queste due Traduzioni noi ne lasciamo il giudizio al pubblico illuminato. Diremo solo, che le ambedue sono corredate di Figure in Rame egualmente che l' Esemplare Francese, la seconda però è arricchita di un buon numero di note, nelle quali oltre ad illustrarsi la materia del suddetto Opuscolo alquanto oscura perchè trattata dall' Autore con somma brevità, si assegnano eziandio alcune misure e si prescrivono certe Regole omesse dall' Autore Francese che rendono più sicuro il conseguimento dell' oggetto. Questa seconda Traduzione si vende in Firenze al prezzo di lire una sciolta, dai Libraj Gioacchino Pagani Vincenzio Landi, e Andrea Baralli.